



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 01.09.2016

Evoluzione delle finanze pubbliche: risultati 2014 e proiezioni per il 2015-2017

Indice

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche	1
2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	6
3. Allegato	11
3.1. Indicazioni metodologiche	11
3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria	16

La presente panoramica fornisce i dati definitivi dei risultati consolidati dei conti del settore economico delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) per il 2014 e i risultati provvisori per la Confederazione e le assicurazioni sociali per gli anni 2015–2017.

Sulla base dei risultati consolidati dei conti, esposti secondo il modello di presentazione dei conti armonizzati dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) calcola anche gli indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive del Fondo monetario internazionale (FMI). Questi indicatori sono calcolati secondo il manuale di riferimento Government Finance Statistics (GFSM 2014).

Di seguito vengono brevemente commentati i più recenti risultati della statistica finanziaria. Le indicazioni concernenti le basi metodologiche si trovano in allegato. Su Internet sono disponibili una nota tecnica concernente le novità e le modifiche, orizzonti temporali più vasti e dati dettagliati sui singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche¹. Il rapporto annuale completo «Statistica finanziaria della Svizzera 2014» verrà pubblicato a fine ottobre 2016.

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche

Nell'ottica nazionale della statistica finanziaria, le chiusure dei conti delle amministrazioni pubbliche hanno una struttura uniforme, basata sul modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Questa rappresentazione permette di comparare le amministrazioni pubbliche in Svizzera. La tabella 1 mostra i risultati del conto di finanziamento negli anni dal 2011 al 2017. Il *risultato ordinario dei finanziamenti* corrisponde al saldo tra entrate e uscite ordinarie; il *risultato dei finanziamenti* considera inoltre anche transazioni

¹ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht.html>

straordinarie e corrisponde pertanto al risultato totale del conto di finanziamento. Di conseguenza è preferibile descrivere gli aspetti congiunturali sulla base del risultato ordinario dei finanziamenti. La ripartizione in effetti ordinari ed effetti straordinari è in linea di massima analoga a quella operata nei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni in virtù delle loro regolamentazioni. Fanno eccezione i contributi per il rifinanziamento di casse pensioni, che per motivi di comparabilità, in particolare delle uscite per il personale, sono stati tutti attribuiti a voci straordinarie.

Il risultato ordinario dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche è peggiorato ulteriormente nel 2014, ma registra comunque un'eccedenza di 600 milioni. Il risultato ordinario della Confederazione diminuisce di circa 1,2 miliardi e chiude nel 2014 con un risultato negativo di 19 milioni. Da una parte, rispetto all'anno precedente le entrate della Confederazione sono diminuite principalmente a causa dell'evoluzione negativa in ambito di imposta federale diretta.² D'altra parte, rispetto all'anno precedente l'aumento delle uscite è risultato modesto. L'indebolimento della crescita delle uscite è dovuto in primo luogo alle minori uscite nei settori di compiti «Difesa» (l'acquisto di nuovi aerei da combattimento è stato bocciato) e «Gestione del patrimonio e del debito» (spese a titolo di interessi in calo). Inoltre, nel 2014 la Banca nazionale svizzera (BNS) non ha distribuito utili. Per il terzo anno consecutivo i Cantoni presentano un risultato ordinario negativo che ammonta a 603 milioni nel 2014. Rispetto all'anno precedente i conti dei Cantoni sono comunque leggermente migliorati. Le entrate ordinarie crescono soprattutto a causa dell'aumento delle entrate dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. Le uscite ordinarie aumentano in particolare nelle funzioni «scuole universitarie» e «aiuto sociale e settore dell'asilo». Inoltre, diversi Cantoni avevano preventivato nel 2014 un versamento degli utili della BNS, mentre nessun importo è stato versato. Nel caso dei Comuni, aumentano sia le entrate ordinarie (imposte sul reddito delle persone fisiche e imposte sull'utile delle persone giuridiche) che le uscite ordinarie, anche se quest'ultime in misura più moderata. Le uscite crescono nell'ambito della formazione (scuola dell'obbligo), mentre rimangono relativamente stabili o sono addirittura in calo negli altri settori. I conti dei Comuni sono migliorati nel 2014, ma chiudono comunque con un risultato ordinario deficitario di 934 milioni. Le assicurazioni sociali chiudono, da parte loro, quasi con lo stesso risultato ordinario dell'anno precedente. L'assicurazione contro la disoccupazione (AD), l'assicurazione per l'invalidità (AI) e l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) registrano saldi largamente positivi.

Le proiezioni attuali prevedono un notevole miglioramento del risultato ordinario delle amministrazioni pubbliche. Nel 2015 questo risultato dovrebbe raggiungere 3,7 miliardi, grazie all'eccedenza delle assicurazioni sociali pari a circa 1,7 miliardi nonché a seguito del risultato ordinario della Confederazione di 2,2 miliardi (compresi i conti speciali e le unità decentralizzate). Secondo il conto della Confederazione 2015, le entrate a titolo di imposta federale diretta e imposta preventiva sono sensibilmente aumentate rispetto all'anno precedente, mentre le entrate dall'imposta sul valore aggiunto hanno registrato un lieve calo³. Non è da escludere che la crescita delle entrate dall'imposta federale diretta e dall'imposta preventiva siano state influenzate dai tassi d'interesse negativi dal momento che proprio i rimborsi dell'imposta preventiva subiscono un calo. Questi ultimi rendono attrattivo il pagamento anticipato delle imposte e, nel caso dell'imposta preventiva, le istanze di rimborso possono essere posticipate fino a tre anni. Inoltre, l'utile distribuito dalla BNS è più elevato. L'aggiunta delle unità decentralizzate (vedi allegato 3.1.4) contribuisce pure all'aumento delle entrate federali. In particolare la tassa sul consumo di elettricità riscossa dalla fondazione per la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC), contabilizzata come entrata fiscale della Confederazione, è passata dallo 0,6 a 1,1 centesimi per kWh⁴. Nonostante il calo delle spese a titolo di interessi, nel 2015 le uscite della Confederazione sono cresciute sensibilmente di 1,8 miliardi. Questo

² Amministrazione federale delle finanze (2015). *Consuntivo 2014 in leggero deficit e misure correttive necessarie nel Preventivo 2016*. Comunicato stampa dell'11.2.2015. Berna

³ Amministrazione federale delle finanze (2016). *Il Consuntivo 2015 chiude con un'eccedenza - le prospettive rimangono però incerte*. Comunicato stampa del 17.2.2016. Berna

⁴ Ufficio federale dell'energia (2014). *Il supplemento per l'energia elettrica da fonti rinnovabili e per i risanamenti delle acque aumenta a 1,1 ct./kWh nel 2015*. Comunicato stampa del 25.6.2014. Berna

incremento è dovuto anche alle unità decentralizzate, in particolare alle maggiori uscite per investimenti nel Fondo per i grandi progetti ferroviari.

Secondo le proiezioni attuali, nel 2016 il risultato ordinario della Confederazione dovrebbe chiudere con un'eccedenza di circa 1,5 miliardi. Rispetto all'anno precedente, le entrate registrano una crescita riconducibile in particolare alle entrate a titolo di imposta federale diretta e di imposta sul valore aggiunto nonché all'aumento della tassa sul consumo di elettricità che passa da 1,1 a 1,3 centesimi per chilowattora⁵. Rispetto all'anno precedente aumentano anche le uscite, in particolare nel settore dell'asilo. Nel 2017 il risultato ordinario della Confederazione dovrebbe chiudere con un'eccedenza di quasi 0,9 miliardi.

Tabella 1: Chiusura dei conti 2011–2017 in milioni di franchi

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	Entrate	200'467	200'771	205'921	206'549	214'108	215'755	219'259
	Uscite	198'450	200'537	204'652	207'599	213'190	214'334	217'936
	Risultato dei finanziamenti	2'017	234	1'270	-1'050	919	1'421	1'323
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	5'797	1'942	1'325	600	3'686	1'939	1'833
Confederazione ¹	Entrate	65'201	64'416	67'011	64'920	69'222	69'490	70'149
	Uscite	64'497	62'731	64'540	64'726	66'516	67'567	69'652
	Risultato dei finanziamenti	704	1'685	2'470	194	2'706	1'923	497
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1'563	947	1'164	-19	2'212	1'456	897
Cantoni	Entrate	79'321	79'786	81'363	82'848	85'755	86'000	87'967
	Uscite	81'073	83'219	83'248	85'220	88'801	87'278	88'303
	Risultato dei finanziamenti	-1'752	-3'433	-1'885	-2'372	-3'046	-1'278	-336
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1'128	-1'388	-749	-603	215	-293	-226
Comuni	Entrate	44'058	44'168	44'498	45'375	46'119	46'662	47'554
	Uscite	43'947	45'083	45'960	46'404	46'533	47'042	47'919
	Risultato dei finanziamenti	111	-915	-1'462	-1'028	-414	-379	-365
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	153	-514	-1'236	-934	-414	-379	-365
Assicurazioni sociali	Entrate	58'619	59'563	60'814	61'958	62'278	63'489	64'583
	Uscite	55'664	56'666	58'668	59'802	60'605	62'334	63'056
	Risultato dei finanziamenti	2'954	2'897	2'146	2'156	1'673	1'155	1'527
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	2'953	2'897	2'146	2'156	1'673	1'155	1'527

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

I dati cantonali attualmente disponibili lasciano prevedere un aumento del loro risultato ordinario per il 2015. I Cantoni beneficiano del buon risultato della Confederazione non solo grazie alla loro quota alle entrate fiscali federali, ma anche al versamento supplementare della BNS in virtù del quale l'importo distribuito ai Cantoni ammonterà a 1,3 miliardi⁶. Il risultato dei Cantoni dovrebbe tuttavia regredire nel 2016 tra l'altro a seguito degli effetti del rallentamento congiunturale del 2015 sull'attività delle imprese e di conseguenza sul mercato del lavoro. Nel 2017 dovrebbe rimanere leggermente negativo.

Il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni dovrebbe migliorare leggermente nel 2015 ma resterà probabilmente negativo. Sia le entrate che le uscite dovrebbero aumentare, anche

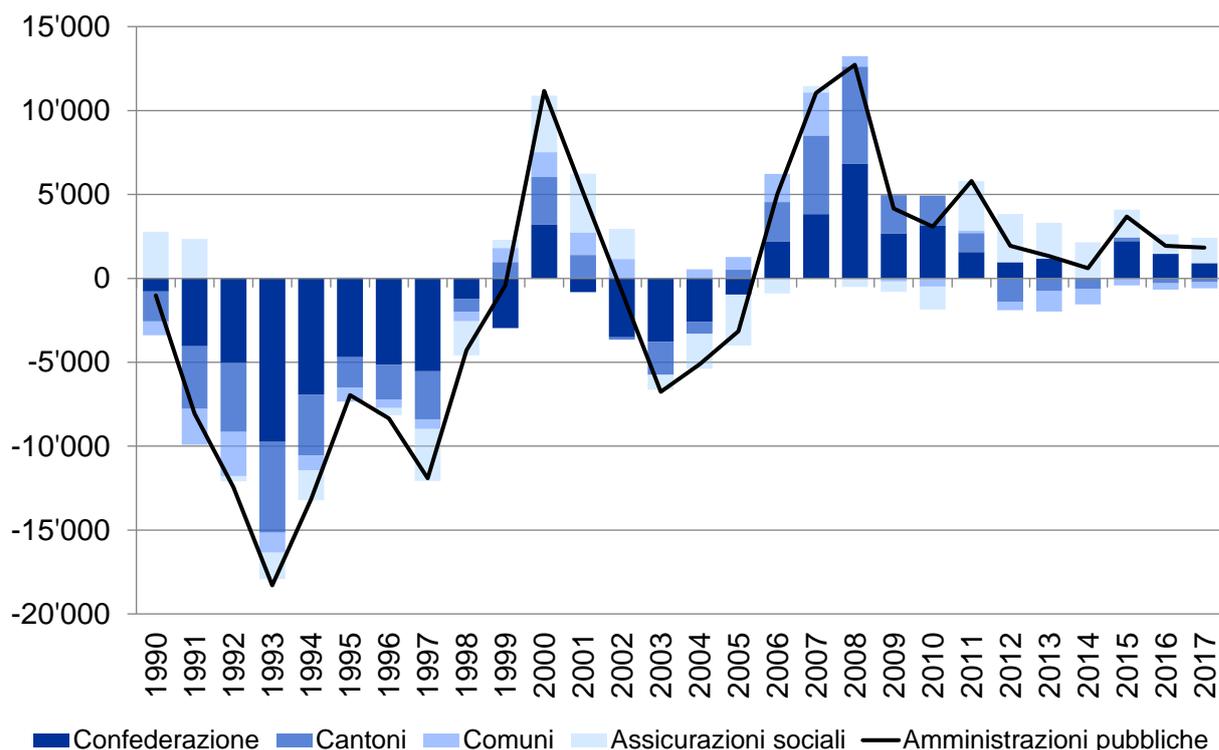
⁵ Ufficio federale dell'energia (2015). Il supplemento per l'energia elettrica da fonti rinnovabili e per i risanamenti delle acque passa a 1,3 ct./kWh nel 2015. Comunicato stampa del 24.06.2015. Berna

⁶ Amministrazione federale delle finanze (2015). Il DFF e la BNS si accordano su una distribuzione supplementare a Confederazione e Cantoni. Comunicato stampa del 30.1.2015. Berna

se queste ultime in misura minore. Come per i Cantoni, il risultato rimarrà verosimilmente negativo anche nel 2016 e nel 2017.

Nel 2015 il risultato ordinario delle assicurazioni sociali chiude con un'eccedenza di quasi 1,7 miliardi. Il risultato ordinario dei finanziamenti dell'AI e dell'AD rimane chiaramente positivo. Nonostante le entrate siano in crescita, il rallentamento congiunturale dovuto all'apprezzamento del franco svizzero e il conseguente aumento del tasso di disoccupazione dovrebbe determinare una diminuzione dell'eccedenza delle assicurazioni sociali nel 2016 e in misura minore nel 2017. In entrambi questi anni queste eccedenze superano tuttavia ancora la soglia del miliardo.

Figura 1: Risultato ordinario dei finanziamenti 1990–2017 in milioni di franchi



Nel 2014 il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche chiude con un deficit di circa 1 miliardo. La differenza tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il risultato dei finanziamenti è dovuta alle diverse uscite o entrate straordinarie. Per la Confederazione la differenza positiva tra i due risultati è riconducibile alla confisca da parte della FINMA degli utili di diverse banche e ai rimanenti proventi della vendita di azioni di Swisscom SA. Per contro, per i Cantoni, la ricapitalizzazione delle casse pensioni, principalmente nei Cantoni di Basilea Campagna (ca. 1 mia.), San Gallo (270 mio.) e Ginevra (203 mio.) peggiora considerevolmente il risultato dei finanziamenti. Per i Comuni, la differenza tra i due risultati si spiega anche con le uscite straordinarie per la ricapitalizzazione delle casse pensioni pubbliche di parecchie città.

Nel 2015, il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche dovrebbe essere nuovamente positivo. La Confederazione contabilizza entrate straordinarie in particolare dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile, da un versamento nel quadro della procedura di liquidazione concordataria di Swissair e dalle multe incassate dalla Commissione della concorrenza (COMCO). Nel 2015 i Cantoni prevedono entrate finanziarie straordinarie per un ammontare di 73 milioni e uscite straordinarie per la ricapitalizzazione di istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico, soprattutto nei Cantoni di Berna (2 mia.), Soletta (1,1 mia.) e Ginevra (200 mio.).

Il risultato dei finanziamenti per l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe migliorare nel 2016 e attestarsi a 1,4 miliardi. La Confederazione prevede entrate straordinarie dall'attribuzione delle frequenze di telefonia mobile (145 mio.), da versamenti supplementari nel quadro della liquidazione concordataria di Swissair (165 mio.) e dalle multe della COMCO (157 mio.) Per i Cantoni la riforma della cassa pensioni del Cantone di Basilea Città (ca. 1 mia.) dovrebbe peggiorare il risultato dei finanziamenti. Per i Comuni e le assicurazioni sociali non sono finora note uscite o entrate straordinarie e i due risultati dovrebbero quindi rimanere uguali. Nel 2017 la Confederazione prevede uscite straordinarie nel settore dell'asilo (400 mio.) e il Cantone di San Gallo si attende un versamento supplementare per il rifinanziamento della sua cassa pensioni. Nel 2017 il risultato di finanziamento dovrebbe ciononostante presentare un'eccedenza di 1,3 miliardi.

2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Per ottenere una comparabilità a livello internazionale le finanze delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicate anche secondo le direttive del FMI. I dati e gli indicatori pubblicati si basano sul manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI. I risultati qui presentati sono provvisori poiché il confronto dei risultati con i conti sulla base del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC2010) non si è ancora completamente concluso.

Gli indicatori delle amministrazioni pubbliche utilizzati nella statistica finanziaria sono composti da cinque gruppi, che sono espressi in rapporto al prodotto interno lordo nominale (PIL) (tabella 2). Il PIL nominale registra nel 2015 una crescita moderata dello 0,3 per cento che dovrebbe essere presa in considerazione per interpretare l'evoluzione degli indicatori di statistica finanziaria. L'evoluzione del PIL per gli anni 2016 e 2017 si basa sulle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 16 giugno 2016⁷.

Tabella 2: Indicatori 2011-2017 in percento del PIL

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Quota del deficit / dell'eccedenza	Amministrazioni pubbliche	0.5	0.0	-0.2	-0.2	0.1	0.1	0.1
	Confederazione ¹	0.2	0.1	0.0	0.0	0.3	0.2	0.0
	Cantoni	-0.2	-0.4	-0.2	-0.4	-0.4	-0.2	-0.1
	Comuni	0.0	-0.1	-0.2	-0.1	-0.1	-0.1	-0.1
	Assicurazioni sociali	0.5	0.5	0.3	0.3	0.3	0.2	0.2
Aliquota fiscale	Amministrazioni pubbliche	27.1	26.9	27.0	27.0	27.7	27.9	27.8
	Confederazione ¹	9.9	9.5	9.6	9.5	9.9	10.0	9.9
	Cantoni	6.5	6.6	6.6	6.7	6.8	6.9	6.9
	Comuni	4.1	4.1	4.1	4.1	4.2	4.2	4.2
	Assicurazioni sociali	6.6	6.7	6.7	6.7	6.8	6.9	6.8
Quota d'incidenza della spesa pubblica	Amministrazioni pubbliche	32.6	32.6	32.9	32.9	33.6	33.8	33.7
	Confederazione ¹	10.7	10.4	10.6	10.4	10.7	10.8	10.8
	Cantoni	13.4	13.7	13.5	13.6	14.1	13.9	13.9
	Comuni	7.0	7.1	7.2	7.1	7.1	7.2	7.1
	Assicurazioni sociali	8.9	9.0	9.2	9.2	9.3	9.5	9.4
Tasso d'indebitamento (secondo i criteri di Maastricht)	Amministrazioni pubbliche	33.2	34.2	34.2	34.7	34.0	33.3	34.1
	Confederazione ¹	17.7	17.8	17.4	16.7	15.9	15.0	15.8
	Cantoni	8.3	8.8	9.3	10.3	10.4	10.6	10.6
	Comuni	7.5	7.6	7.7	7.8	7.9	7.9	7.9
	Assicurazioni sociali	1.0	1.0	0.7	0.7	0.5	0.4	0.4
Quota del capitale di terzi	Amministrazioni pubbliche	44.8	45.6	45.1	45.9	46.4	45.4	46.3
	Confederazione ¹	23.1	23.3	22.3	22.6	23.0	21.9	23.0
	Cantoni	11.7	12.1	12.7	13.3	13.4	13.4	13.3
	Comuni	10.2	10.2	10.3	10.1	10.2	10.3	10.2
	Assicurazioni sociali	1.0	1.0	0.8	0.7	0.5	0.5	0.4

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

Gli indicatori di statistica finanziaria sono presentati conformemente allo standard attuale del FMI. Nel modello SF le quote sono determinate con l'ausilio di norme che differiscono da quelle impiegate per il risultato di finanziamento interpretato nella prima parte di questo rapporto (allegato 3.2). Il tasso d'indebitamento costituisce un'eccezione in quanto è calcolato secondo i criteri europei di Maastricht. In questo modo si garantisce che gli indicatori siano comparabili a livello internazionale. Come per i dati illustrati in precedenza gli indicatori si basano sui risultati consolidati di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali.

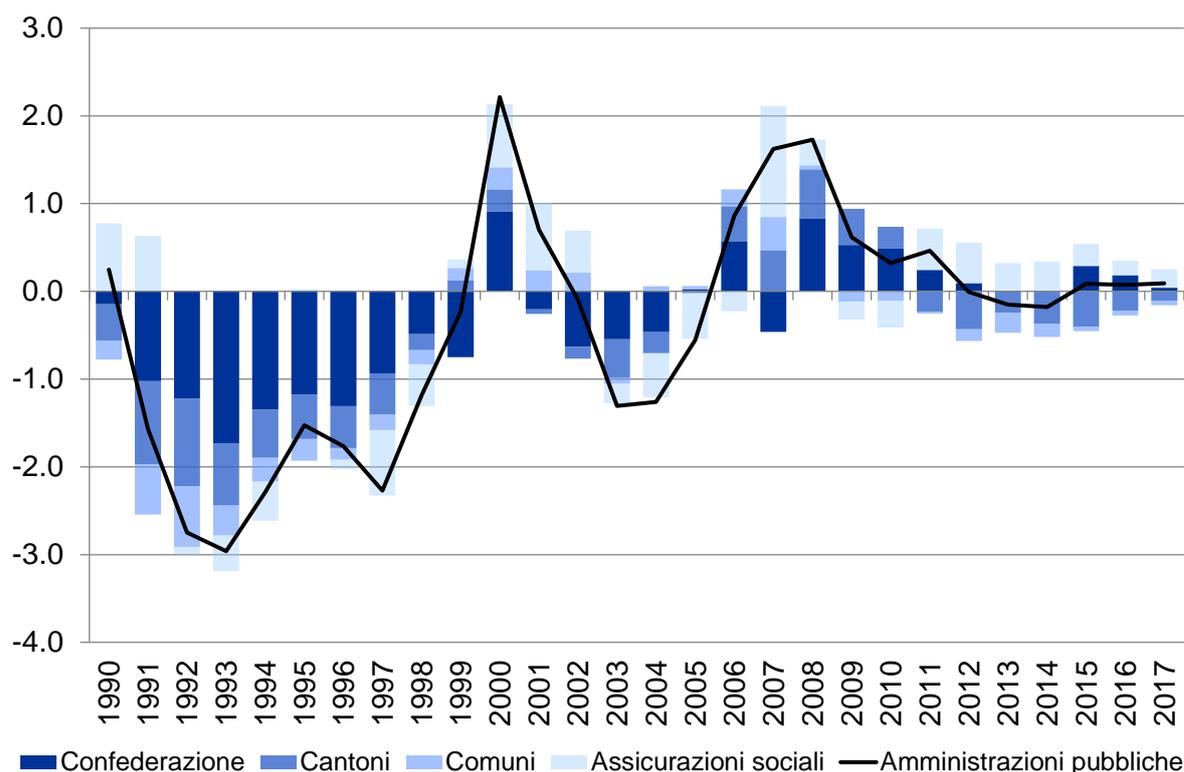
Nel 2014 la **quota del deficit o dell'eccedenza** dell'insieme delle amministrazioni pubbliche rimane negativa e ammonta a -0,2 per cento del PIL. Il saldo budgetario delle assicurazioni

⁷ Segreteria di Stato dell'economia (2016). Previsione di crescita moderata per il PIL svizzero. Comunicato stampa del 16.06.2016. Berna

sociali è positivo con lo 0,3 per cento del PIL e quello della Confederazione equilibrato. La diminuzione delle entrate della Confederazione è compensata da un calo delle uscite. D'altra parte, nel 2014 la BNS non ha distribuito utili alla Confederazione e ai Cantoni. Nel 2014 per i Cantoni la quota resta negativa e ammonta a -0,4 per cento. Il risanamento delle casse pensioni continua a incidere pesantemente sul loro risultato. La quota dell'eccedenza migliora per i Comuni ma resta comunque in negativo.

Negli anni 2015-2017 l'andamento della quota del deficit/dell'eccedenza segue più o meno l'andamento dei saldi di finanziamento. Nel caso della Confederazione la quota peggiora leggermente, mentre nel caso dei Cantoni la situazione migliora leggermente e, infine, nel caso dei Comuni e delle assicurazioni sociali le quote rimangono pressoché al livello del 2014.

Figura 2: Quota del deficit / dell'eccedenza 1990–2017 in percentuale del PIL

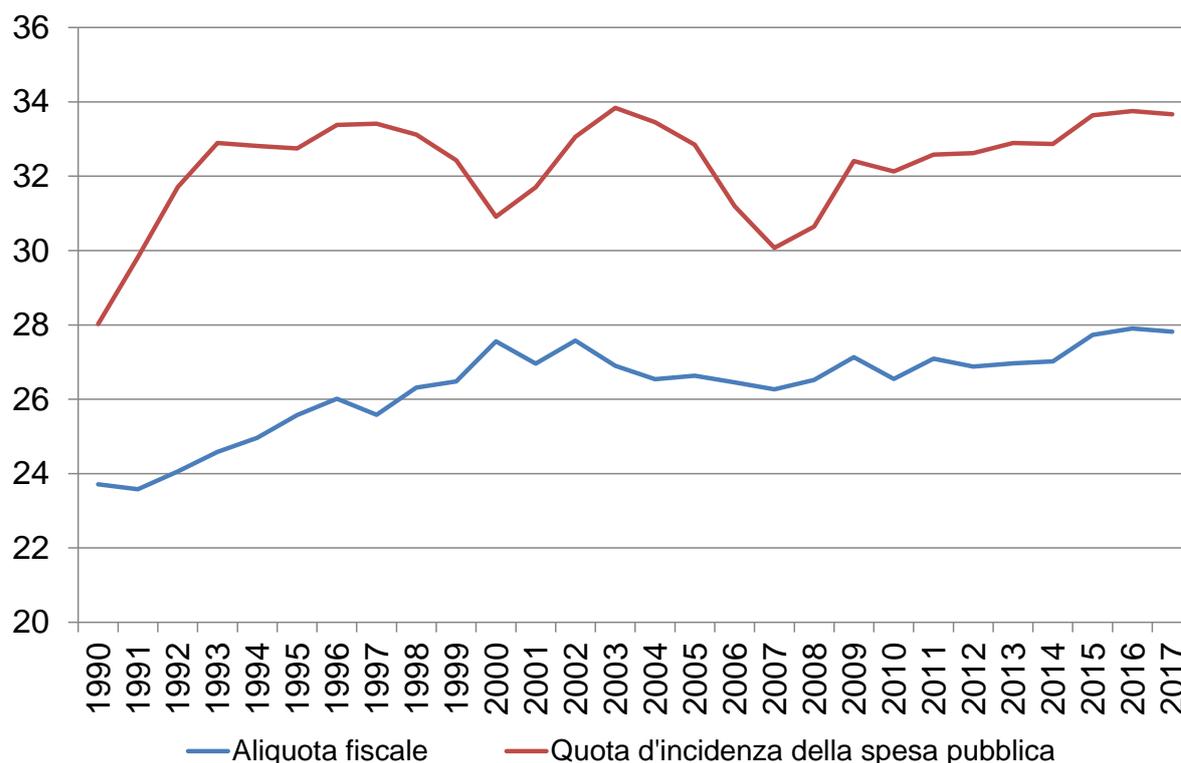


Dopo l'aumento negli anni Novanta, a partire dal nuovo millennio l'**aliquota fiscale** delle amministrazioni pubbliche si è stabilizzata tra il 26 e il 28 per cento del PIL (grafico 3).

Nel 2014 l'**aliquota fiscale** dell'insieme delle amministrazioni pubbliche ammonta al 27,0 per cento del PIL. La crescita del gettito fiscale della Confederazione è inferiore alla crescita del PIL nominale. Infatti, rispetto all'anno precedente la quota 2014 diminuisce debolmente al 9,5 per cento del PIL. Il gettito fiscale cantonale è aumentato in misura maggiore del PIL, per cui la l'aliquota aumenta al 6,7 per cento del PIL. L'aliquota è rimasta invariata per le assicurazioni sociali (6,7 % del PIL) e rimane così anche per i Comuni (4,1 % del PIL).

A seguito della ripresa in ambito di entrate fiscali e della debole evoluzione del PIL, nel 2015 l'aliquota fiscale potrebbe risultare maggiore e stabilirsi entro il 2017 appena al di sotto del 28 per cento.

Figura 3: Aliquota fiscale e quota d'incidenza della spesa pubblica delle amministrazioni pubbliche 1990–2017, in percentuale del PIL



Tra il 2003 e il 2007 la **quota d'incidenza della spesa pubblica** è stata influenzata dall'ottima situazione congiunturale nonché da diverse misure di sgravio. Essa ha potuto essere notevolmente ridotta dal 33,8 per cento al 30,1 per cento (figura 3). La situazione economica è peggiorata a seguito della crisi finanziaria dell'autunno 2008, che ha determinato un aumento delle uscite delle amministrazioni pubbliche in tutti i settori parziali nonché un'importante crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica nel 2009.

Nel 2014 la quota d'incidenza della spesa pubblica è restata invariata rispetto all'anno precedente (32,9 % del PIL). I due settori parziali della Confederazione e dei Cantoni presentano evoluzioni differenti. Da un canto, nel 2014 le uscite della Confederazione sono leggermente diminuite (cfr. parte 1) mentre, d'altro canto, per i Cantoni nel 2014 le uscite sono aumentate essenzialmente nella funzione «Servizi generali delle amministrazioni pubbliche» a causa delle ricapitalizzazioni delle casse pensioni pubbliche. Per i Comuni, nel 2014 la quota è leggermente diminuita e si attesta al 7,1 per cento del PIL. Le assicurazioni sociali presentano una quota stabile rispetto all'anno precedente (9,2 % del PIL).

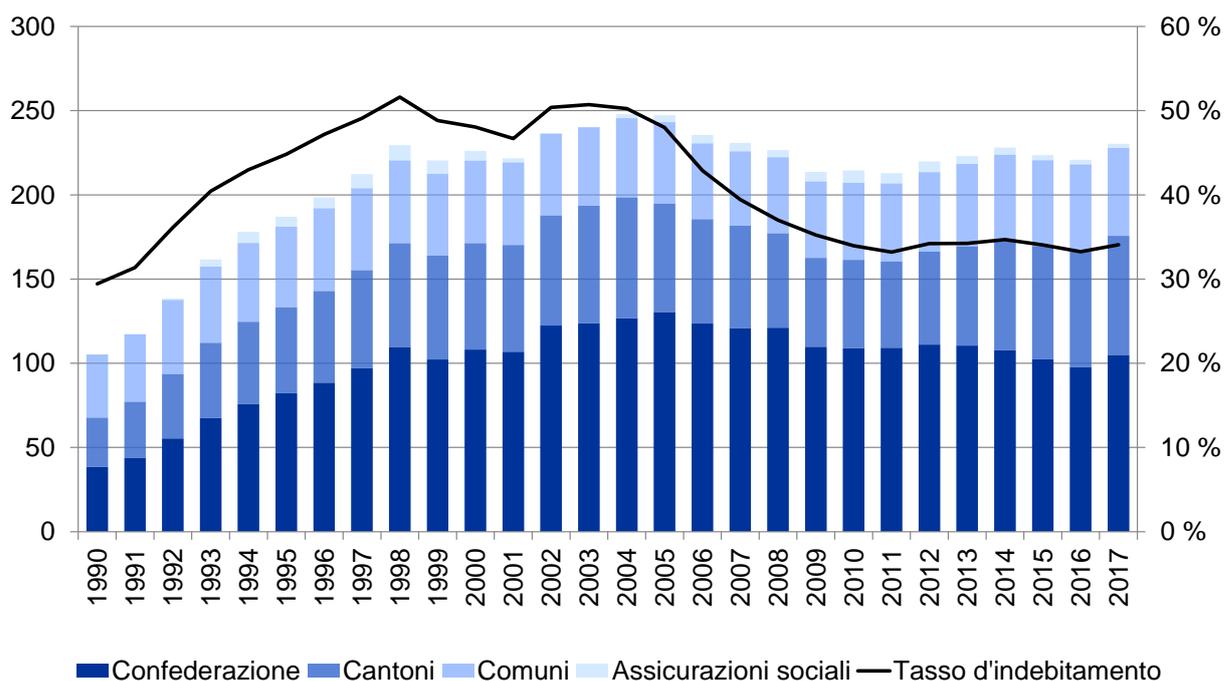
Nel 2015 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe aumentare di 0,7 punti percentuali passando al 33,6 per cento del PIL. Nel confronto con gli anni precedenti questa quota si situa a un livello piuttosto elevato. Questo aumento è dovuto a una debole crescita del PIL nominale e alle uscite straordinarie previste dai Cantoni per la ricapitalizzazione delle loro casse pensioni (cfr. parte 1). Negli anni successivi la quota d'incidenza della spesa pubblica rimane più o meno a questo valore.

Il **tasso d'indebitamento** delle amministrazioni pubbliche utilizzato nella statistica finanziaria è analogo al tasso d'indebitamento lordo calcolato secondo i criteri di Maastricht dell'UE. Dal 2003 il tasso d'indebitamento lordo dei singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche è calato grazie a eccedenze a volte elevate. Dal 2007 il tasso d'indebitamento lordo è sceso sotto la soglia del 40 per cento del PIL e nel 2011 ammontava al 33,2 per cento (figura 4). Dal 2011 segue nuovamente una tendenza al rialzo (grafico 4).

Nel 2014 il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche si attesta al 34,7 per cento del PIL. Nel 2014 la Confederazione ha ridotto il suo tasso d'indebitamento sotto la soglia del 17 per cento. Per i Cantoni il tasso d'indebitamento si iscrive in una tendenza al rialzo dal 2011. Nel 2014 esso aumenta di 1 punto percentuale attestandosi al 10,3 per cento del PIL. Questa crescita è riconducibile in particolare alle evoluzioni registrate nei Cantoni di Vaud, Ticino, Basilea Campagna, Ginevra e Zurigo. Per alcuni Cantoni le cause sono probabilmente il deterioramento della loro situazione finanziaria in questi ultimi anni nonché la rivalutazione degli impegni a seguito del passaggio al modello contabile armonizzato MPCA2.

Nel 2015 il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche dovrebbe diminuire e passare al 34 per cento del PIL. La Confederazione ha proseguito i suoi sforzi di sdebitamento e il suo tasso è sceso al di sotto del 16 per cento del PIL. Il tasso d'indebitamento dei Cantoni dovrebbe proseguire la tendenza leggermente al rialzo, mentre quello delle assicurazioni sociali è diminuito, soprattutto a causa della restituzione del debito dell'AD nei confronti della Confederazione. In virtù dello sdebitamento a lungo termine nei settori parziali Confederazione e assicurazioni sociali, nel 2016 l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe registrare un tasso d'indebitamento lordo del 33,3 per cento del PIL. Nel 2017 il tasso d'indebitamento dovrebbe registrare un aumento dato che nel bilancio della Confederazione i prestiti federali verranno valutati secondo un nuovo metodo.

Figura 4: Debito lordo 1990-2017, in miliardi di franchi, per tutti i settori parziali (scala di sinistra) e in percento del PIL, per l'insieme delle amministrazioni pubbliche (scala di destra)



La **quota di capitale di terzi** rappresenta il debito pubblico in percento del PIL secondo la definizione del FMI. Essa comprende più voci del conto patrimoniale rispetto al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht (allegato 3.2).

Grazie alle eccedenze elevate degli anni precedenti, tra il 2004 e il 2010 la quota di capitale di terzi è diminuita. In seguito tende ad aumentare. Nel 2014 essa aumenta rispetto all'anno precedente, attestandosi al 45,9 per cento del PIL. La Confederazione ha proseguito gli sforzi di sdebitamento, ma il valore di mercato delle sue obbligazioni è aumentato. La quota aumenta anche per i Cantoni, in particolare per le stesse ragioni per le quali è aumentato il tasso d'indebitamento. Nel 2015 la quota di capitale di terzi dovrebbe nuovamente aumentare. A causa delle fluttuazioni dei mercati dei capitali essa rimane relativamente volatile. Nel 2016 la quota

di capitale di terzi dovrebbe diminuire attestandosi a circa il 45,4 per cento del PIL. Nel 2017 essa aumenterà nuovamente per le stesse ragioni per le quali è aumentato il tasso d'indebitamento.

3. Allegato

3.1. Osservazioni metodologiche

La statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) si trova in una fase di transizione. Per ottenere una comparabilità a livello internazionale le finanze delle amministrazioni pubbliche saranno pubblicate anche secondo il cosiddetto modello GFS delle direttive del FMI. Esse sono calcolate procedendo dai risultati ottenuti nel modello SF. I dati e gli indicatori pubblicati nel presente rapporto si fondano sul metodo applicato nel nuovo manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI.

Con l'attuazione delle novità concettuali sia le fonti di dati e i dati di base che i metodi di calcolo devono essere riveduti. A seguito dell'introduzione del GFSM 2014 sono stati operati adeguamenti anche nella statistica di base, ovvero nel modello nazionale SF sul quale si basa il modello GFS. I dettagli degli adeguamenti effettuati nel modello SF e nel modello GFS saranno descritti in una nota tecnica⁸ pubblicata in Internet.

Con la pubblicazione del modello internazionale di statistica finanziaria (modello GFS) secondo il GFSM 2014 si è conclusa provvisoriamente l'ultima tornata di revisione. Questo tipo di revisioni integrali dei metodi e delle basi di calcolo avviene ogni 15 – 25 anni e si prefigge di tener conto delle mutate peculiarità e questioni economiche. Il GFSM 2014 si orienta in special modo alle esigenze per l'analisi della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio dell'ente pubblico in un territorio economico (Paese). Conformemente all'attuale sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC2010) anche il GFSM 2014 si basa sul conto economico nazionale, vale a dire il «System of National Accounts» (SNA 2008) delle organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, FMI, Banca mondiale, Commissione europea).

Nel quadro del modello GFS emergono novità per quanto concerne le uscite per gli armamenti e quelle per la ricerca e lo sviluppo:

- Armamenti: finora l'acquisto di armamenti, come ad esempio aerei da combattimento, è stato considerato come un acquisto di beni e servizi e dunque come prestazione preliminare. È per questo motivo che nel conto economico nazionale essi figuravano nelle uscite di consumo dell'ente pubblico. Poiché vengono usati per più di un anno ed eventualmente possono essere rivenduti, i sistemi d'arma militari vengono ora considerati come un investimento. Il loro acquisto verrà contabilizzato come uscita per investimenti e sarà attivato nel conto patrimoniale (bilancio) dello Stato come attivi non finanziari. Sinora gli impianti militari utilizzati da civili, come le caserme o i veicoli, erano contabilizzati come investimenti.
- Ricerca e sviluppo: poiché le attività di ricerca e sviluppo (R&S) hanno ripercussioni durevoli sull'economia di un Paese e sono misurabili su più anni, saranno parimenti considerate come investimenti. Gli investimenti nella R&S possono ottimizzare o migliorare il processo di produzione. Nel modello GFS della statistica finanziaria verrà considerata soltanto la parte degli investimenti dello Stato e nel conto patrimoniale verrà attivata come attivi non finanziari.

Con il passaggio al GFSM 2014 ha luogo anche l'adeguamento dei conti economici nazionali dell'Ufficio federale di statistica (UST). Questi ultimi sono stati pubblicati per la prima volta il 30 settembre 2014 secondo il SEC2010. I risultati della statistica finanziaria per il modello GFS sono per il momento provvisori poiché l'adeguamento con i conti economici nazionali della Svizzera non si è ancora completamente concluso. Attualmente sono ancora aperte questioni in relazione al rilevamento, alla delimitazione e alla valutazione dei contributi versati per il risanamento e rifinanziamento delle casse pensioni pubbliche nonché all'ammontare dei relativi obblighi di previdenza.

⁸ Vedi *Note tecniche* sotto <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/methoden.html>

3.1.1. Panoramica dei modelli della statistica finanziaria

La statistica delle finanze pubbliche della Svizzera, in breve statistica finanziaria, fornisce una panoramica della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche della Svizzera. Il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione dei dati della statistica finanziaria avviene secondo il cosiddetto modello SF, che si basa principalmente sul modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Informazioni sullo stato attuale del MPCA2 come anche considerazioni concernenti singole raccomandazioni e domande frequenti sono pubblicate sul sito Internet della Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica⁹ (SRS).

Il modello SF è un modello di statistica finanziaria e permette la standardizzazione e la comparabilità dei risultati dei conti di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Nel contempo esso costituisce la statistica di base per le riorganizzazioni, le elaborazioni statistiche e le valutazioni secondo il modello internazionale GFS (Government Finance Statistics) della statistica finanziaria, in cui vengono applicati gli standard internazionali di politica finanziaria del FMI.

Il piano contabile del MPCA2 funge da base per l'articolazione per tipi impiegata nel modello SF. Da un lato, esso viene snellito per essere semplificato e, dall'altro, viene ampliato di voci «non esposte altrove», poiché i Cantoni e i Comuni allestiscono ancora in parte i loro conti secondo il vecchio MPCA1. Queste voci ampliate sono necessarie poiché il MPCA1 risulta essere in parte meno dettagliato del suo predecessore. Per questa ragione tali voci non possono essere trasposte direttamente nel MPCA1. Salvo rare eccezioni, l'articolazione funzionale del MPCA1 corrisponde a quella del MPCA2. I dati dei consuntivi e dei conti speciali della Confederazione nonché delle assicurazioni sociali pubbliche vengono integrati in questo modello e introdotti direttamente nel modello GFS.

Ai fini della determinazione della cerchia di consolidamento entrambi i modelli utilizzano i medesimi criteri applicati al settore economico delle amministrazioni pubbliche e nei conti economici nazionali. Si distingue tra i settori parziali Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. L'intero settore consolidato delle amministrazioni pubbliche comprende dunque tutte le amministrazioni pubbliche. Non sono comprese le imprese pubbliche.

Entrambi i modelli hanno però scopi diversi (tabella 3). Occorre tenere presente che l'integrazione dei conti speciali e delle unità decentralizzate, in particolare nei settori parziali della Confederazione, genera indicatori che non permettono di fare un paragone diretto con quelli del rendiconto finanziario della Confederazione.

⁹ Vedi <http://www.srs-cspp.ch/srscspp.nsf/vwBaseDocuments/HOSRS01?OpenDocument&lng=it>

Tabella 3: Panoramica dei modelli di statistica finanziaria

	Modello SF	Modello GFS
Base	Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) e Nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2)	Direttive internazionali di statistica finanziaria del FMI (GFSM 2014)
Obiettivo	Comparabilità a livello nazionale delle amministrazioni pubbliche	Comparabilità a livello internazionale delle amministrazioni pubbliche
Risultati	Conto economico, conto d'investimento, conto di finanziamento e bilancio	Conto economico, conto immobilizzazioni e conto patrimoniale
Copertura	A livello di settore parziale (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e dell'intero settore delle amministrazioni pubbliche fino a singole amministrazioni (Città, Cantoni e loro capoluogo, assicurazioni sociali)	Solo a livello di settore parziale (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e del settore delle amministrazioni pubbliche

3.1.2. Modello di statistica delle finanze pubbliche (GFS)

Come nel modello SF, anche nel modello GFS vale il principio «*accrual*» che persegue in particolare l'attribuzione delle operazioni ai pertinenti periodi contabili. Il modello GFS non conosce la suddivisione tra risultati ordinari e risultati straordinari, ma distingue le transazioni dagli altri flussi economici. Mentre il risultato¹⁰ e il saldo di finanziamento¹¹ sono desunti dalle transazioni e sono influenzabili a livello di politica finanziaria, gli eventi imprevedibili¹² quali variazioni di valore di consistenze sono considerati come altri flussi economici che sfuggono al controllo politico. Gli attivi e i passivi sono valutati secondo il principio del quadro fedele e corretto (*true and fair view*); in particolare gli attivi negoziabili e gli impegni figurano nel conto patrimoniale¹³ al prezzo di mercato.

Nel modello GFS anche gli investimenti sono indicati in maniera diversa rispetto al modello SF. Nel modello GFS il parametro essenziale del conto immobilizzazioni sono le cosiddette acquisizioni nette di attività non finanziarie. Esse corrispondono alle acquisizioni di attività non finanziarie, dopo deduzione delle relative cessioni e del consumo di attività reali. Diversamente dal modello SF, i prestiti concessi ad altre amministrazioni pubbliche e i relativi aumenti di partecipazione non sono invece contabilizzati come investimenti e non sono pertanto considerati nel conto immobilizzazioni. Essi sono considerati come trasferimenti pubblici ad altri livelli istituzionali e dunque come parte del conto economico.

¹⁰ Risultato = ricavi – spese

¹¹ Saldo di finanziamento = risultato – acquisizioni nette di attività non finanziarie
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

¹² Gli eventi imprevedibili del modello GFS non devono essere confusi con le transazioni straordinarie del modello SF. Nel modello GFS la ricapitalizzazione delle casse pensioni non è ad esempio considerata un evento imprevedibile. Le ripercussioni di una catastrofe naturale sono per contro considerati eventi imprevedibili che sfuggono al controllo della politica finanziaria.

¹³ Nel modello GFS anziché il termine «bilancio» viene utilizzata l'espressione «conto patrimoniale».

3.1.3. Fonte dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di circa 900 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione casuale di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i restanti Comuni si effettuano stime e proiezioni sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nei consuntivi e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali (cfr. n. 3.1.4). Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche.

A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili affermazioni e previsioni di maggiore attualità per il settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) (tabella 4). Fino all'esercizio 2014, la statistica finanziaria si basa sui consuntivi. Per la Confederazione (compresi i conti speciali e le unità decentralizzate), le cifre 2015 si basano parimenti sui rispettivi consuntivi. Le proiezioni 2016 si basano sulle estrapolazioni attuali della Confederazione e sui preventivi dei conti speciali e delle unità decentralizzate. Le previsioni 2017 si basano sul preventivo o, a seconda dei casi, sui piani finanziari. Per i Cantoni le proiezioni si fondano sui dati contabili attualmente disponibili (2015), su un'inchiesta concernente i preventivi cantonali (2016) e su diversi indicatori (2017). Le proiezioni 2015-2017 dei Comuni si fondano, a loro volta, su più indicatori. Infine, per le assicurazioni sociali le cifre 2015 si basano sui conti, mentre le rispettive proiezioni 2016-2017 si fondano sui dati del preventivo o dei piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre segnalare che i preventivi e i piani finanziari che servono da base alle previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali prese da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati concernenti le previsioni. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsioni a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati sono stati pubblicati il 1° settembre 2016. Tutte le tabelle dei dati e le informazioni sulla metodologia sono inoltre disponibili su Internet¹⁴.

Tabella 4: Fonte dei dati della statistica finanziaria, settembre 2016

Settore parziale	fino al 2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Proiezioni	Proiezioni	Proiezioni
Confederazione ¹	Consuntivo	Consuntivo	Estrapolazione	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Dati disponibili	Inchiesta consuntivo	Proiezioni
Comuni	Consuntivo	Proiezioni	Proiezioni	Proiezioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo / Piani finanziari	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: proiezioni

¹⁴ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/berichterstattung.html>

3.1.4. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Scostamenti possono presentarsi in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi si verificano principalmente a causa di differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire della cosiddetta settorizzazione della statistica finanziaria. Nella statistica finanziaria vengono stabilite unità che sono integrate nelle amministrazioni pubbliche conformemente ai criteri del Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate anche tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le entità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione attraverso entrate o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le aziende pubbliche come, ad esempio, gli ospedali, le aziende elettriche e del gas, le centrali di teleriscaldamento, i trasporti pubblici, le aziende idriche, gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti d'antenna collettivi, che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con tasse, non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore neanche gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Imprese finanziarie e imprese non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Sull'esempio della Confederazione le seguenti considerazioni illustrano le differenze tra la statistica finanziaria e il consuntivo secondo il rendiconto finanziario. Conformemente alla statistica finanziaria il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali che figurano invero nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre», ovvero il settore dei Politecnici federali (PF), la Regia federale degli alcool (RFA), il fondo infrastrutturale, il fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e dal 2016 il fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) che sostituirà il fondo FTP. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC2010, vengono finanziati per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica (FNS), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFPF), la Fondazione Pro Helvetia, il Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), il Fondo supplemento rete (RIC) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante prelevamento di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza non figurano nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste derivano principalmente da una contabilizzazione separata di altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più ristretta dei ricavi e delle spese. La tabella 5 mostra le fasi che dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario conducono ai saldi conformemente al modello GFS.

Tabella 5: Differenze tra rendiconto finanziario della Confederazione – modello SF – e modello GFS, in milioni di franchi

Confederazione	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato ordinario del rendiconto finanziario Confederazione	1912	1262	1332	-124	2337
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario Confederazione	-1708	738	1306	213	493
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario Confederazione	205	2000	2638	89	2831
+ Saldo del consolidamento dei conti speciali del conto della Confederazione (1)	-511	-388	-248	42	-140
+ Saldo del consolidamento delle unità amministrative decentralizzate finanziate con imposte (2)	161	73	81	63	15
+ Saldo dei fattori straordinari (3)	850	0	0	0	0
Risultato dei finanziamenti SF	704	1685	2470	194	2706
- Rettificazione saldo delle transazioni di bilancio (4)	-169	-337	904	-228	-175
- Rettificazione saldo dei rimanenti flussi economici (4)	-4177	-2814	-3724	-3680	-4211
+ Limitazione periodizzata (5)	-3620	-4153	-5086	-4011	-5323
+ Elaborazione statistica (6)	1268	-10	534	445	614
- Acquisizioni nette di beni d'investimento (7)	1202	99	802	529	524
Saldo di finanziamento GFS	1496	574	-64	7	1858

(1) PF, FTP, FI, RFA.

(2) Conti speciali secondo la statistica finanziaria (IUFFP, FNS, Pro Helvetia, Svizzera Turismo, Museo nazionale svizzero, METAS, RIC, FIPOI).

(3) 2011: versamento straordinario nel fondo infrastrutturale.

(4) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.

(5) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS).

(6) Modifiche statistiche per l'adeguamento al GFS 2014 del FMI.

(7) Saldo di finanziamento = Ricavi - Spese - Acquisizioni nette di beni d'investimento.

3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria

Gli indicatori della statistica finanziaria sono esposti in base al modello internazionale GFS della statistica finanziaria secondo lo standard del FMI. Il tasso d'indebitamento costituisce un'eccezione in quanto è calcolato secondo i criteri europei di Maastricht sulla base del modello SF. In questo modo si garantisce che gli indicatori siano confrontabili tra di loro a livello internazionale. Gli indicatori per il settore amministrazioni pubbliche e per i suoi settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) si riferiscono a cinque gruppi, che sono espressi singolarmente in rapporto al PIL. Essi servono in primo luogo da base per i confronti internazionali. Le quote si basano sul PIL riveduto secondo il sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC 2010).

Aliquota fiscale: l'aliquota fiscale misura il gettito fiscale complessivo delle amministrazioni pubbliche (ovvero i mezzi finanziari disponibili quali imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL nominale. Vengono inoltre determinate le quote dei contributi di Confederazione, Cantoni, Comuni e i tributi alle assicurazioni sociali. I tributi alle assicurazioni sociali comprendono i contributi obbligatori all'AVS, all'AI, all'IPG e all'AD, gli assegni familiari nell'agricoltura e l'assicurazione maternità del Cantone di Ginevra. Nonostante siano obbligatori, i contributi alle casse malati, alle assicurazioni contro gli infortuni e alle casse pensioni non vengono considerati poiché dette istituzioni non rientrano nel settore delle amministrazioni pubbliche. L'aliquota fiscale non è dunque da intendere come una quota dei tributi obbligatori. L'aliquota fiscale rappresenta la quota di PIL che le amministrazioni pubbliche riscuotono per finanziare i propri compiti attraverso imposte e tributi. Uno scarto troppo forte tra l'aliquota fiscale e la quota d'incidenza della spesa pubblica indica un bilancio finanziato dal debito.

Quota d'incidenza della spesa pubblica: esprime il rapporto in percento tra le uscite complessive delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL (spese correnti più acquisizioni nette di attività reali). Per i singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche possono essere accertate le aliquote dei contributi.

Quota del deficit/dell'eccedenza: la quota del deficit/dell'eccedenza del settore delle amministrazioni pubbliche o di uno dei suoi settori parziali corrisponde al saldo di finanziamento secondo il modello GFS, in percento del PIL. Il saldo di finanziamento si calcola in due modi:

Saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di attività non finanziarie
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

Tasso d'indebitamento: il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht è il rapporto tra il debito lordo delle amministrazioni pubbliche e il PIL. Questo indicatore si basa sulla definizione dell'attuale Modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2). Esso rappresenta inoltre un avvicinamento al tasso d'indebitamento lordo secondo i criteri europei di Maastricht. I debiti lordi secondo il MPCA2 si compongono degli impegni correnti, dei debiti a corto termine, dei debiti a medio e lungo termine nonché degli obblighi per i conti speciali. La valutazione degli strumenti finanziari da considerare avviene in base al valore nominale. In base alla definizione di Maastricht, il livello del debito delle amministrazioni pubbliche comprende solo i debiti sotto forma di denaro contante e depositi, titoli di debito e crediti. Poiché il debito lordo è un elemento del capitale di terzi, la quota del capitale di terzi supera sempre il tasso d'indebitamento lordo.

Quota di capitale di terzi: la quota di capitale di terzi rappresenta il debito pubblico secondo la definizione del FMI in percento del PIL. Ad eccezione dei derivati finanziari, essa comprende tutti gli impegni passivi del conto patrimoniale (bilancio) ed è dunque definita in modo più ampio dal debito calcolato secondo i criteri di Maastricht e in linea di massima il valore che ne risulta è quindi più elevato. Un'altra differenza rilevante consiste nel fatto che il FMI esige una valutazione del capitale di terzi secondo il valore di mercato. Di conseguenza, la quota di capitale di terzi varia più fortemente del tasso d'indebitamento secondo Maastricht, che prende in considerazione il valore nominale dei debiti. In particolare le obbligazioni e altri titoli di debito negoziati sui mercati hanno raggiunto negli anni scorsi consistenze maggiori rispetto al valore nominale. Ciononostante, la quota di capitale di terzi mostra un andamento analogo al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht ed è in media del 10 per cento più elevato.

Amministrazioni pubbliche: il consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica al netto delle operazioni interne si compone del suo proprio conto (casa madre) e dei conti speciali di tutte le unità istituzionali consolidate soggette al controllo dell'Esecutivo e del Legislativo di questa amministrazione pubblica. Da consolidare sono tutte le unità controllate i cui ricavi dalle vendite o tasse non coprono almeno il 50 per cento dei costi di produzione. Nel consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica sono tuttavia incluse e contabilizzate le unità controllate dallo Stato il cui autofinanziamento avviene per lo più da ricavi dalle vendite o da tasse. Tali unità sono considerate come produttori di mercato o imprese pubblici. La delimitazione del settore delle amministrazioni pubbliche viene descritta più dettagliatamente nel rapporto annuale della Statistica finanziaria della Svizzera (disponibile in francese)¹⁵ e contiene un elenco delle unità comprese e di quelle escluse dalla statistica finanziaria.

¹⁵ Vedi <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht.html>